

Doping, Coni al lavoro

Elezioni entro il mese. Il laboratorio dell'Acqua Acetosa ancora out

ROMA Mentre ormai è certo che entro gennaio verrà eletto il nuovo presidente del Coni, le difficoltà interpretative del calcio, messe in evidenza anche dagli sviluppi dell'inchiesta del pm Raffaele Guariniello, sono state al centro di contatti tra dirigenti del Foro Italico e medici che porteranno probabilmente a un incontro oggi tra Federmedici e coordinamento. La Fmsi vorrebbe chiarire gli aspetti regolamentari che hanno dato vita ad interpretazioni contraddittorie. Sia per il timore di ricadute organizzative che la potrebbero coinvolgere sia per evitare equivoci co-

me quelli che nei giorni scorsi hanno fatto parlare di 14 casi di non negatività, 10 dei quali (anestetici locali) per il coordinamento antidoping del Coni sono inesistenti.

Intanto, il vicepresidente reggente del Coni, Bruno Grandi, al termine di un nuovo incontro per le riforme tra Coni e ministero dei Beni culturali ha detto che tra breve si eleggerà il nuovo presidente. «Dobbiamo calcolare bene i tempi - ha detto - per evitare coincidenze con la conferenza contro il doping organizzata dal Cio a Losanna dal 2 febbraio e con altri impegni internazionali,

ma è certo che voteremo».

Infine, si è appreso che il laboratorio antidoping di Roma dovrà attendere l'inizio di febbraio prima di passare il controllo del Cio che ne permetterà («sotto tutela») il «riaccredito» come laboratorio internazionale per la lotta al doping. «La moratoria di tre mesi - ha spiegato però Mauro Checchi, commissario del Laboratorio - è stata allungata perché i tecnici prima erano impegnati con i Giochi Asiatici e ora lo sono con la preparazione del convegno mondiale antidoping. A febbraio verranno a Roma per il riaccredito».



Dakar '99: per la prima volta nella storia una donna è in testa

Aggiudicandosi la speciale di 230 km della 3ª tappa, Agadir-Tan Tan (510 km), la tedesca Jutta Kleinschmidt (Mitsubishi) è diventata la prima donna che sia mai stata al comando della Dakar. La Kleinschmidt, già distintasi lo scorso anno come la prima donna a vincere una tappa, è stata, con il giapponese Masuoka (Mitsubishi), secondo, tra i pochi concorrenti indenni da forature su un percorso particolarmente accidentato.

«Sir» Williams critica la Ferrari

Dopo un mondiale vinto nel '97 con Villeneuve e una stagione - quella '98 - a bagnomania, Frank Williams, leader della Williams-Windfield, si fa trovare a pochi mesi dall'inizio nuova stagione ancora più critico e pungente, in particolare nei riguardi della Ferrari. In un'intervista esclusiva al settimanale specializzato «Rombo» (che ne ha diffusa una sintesi) in edicola oggi, il team manager britannico, recentemente nominato «Sir» dalla Regina Elisabetta, ha affermato. «La Ferrari è fortissima - dice - ed è la favorita per il mondiale '99, ma dovrebbe smetterla con le polemiche e le ipocrisie. Ha chiesto di eliminare dalle monoposto il berillio (una lega di acciaio utilizzato in F1 nei freni), da noi utilizzato, perché nocivo e costoso: ma ci sono materiali più fossili e con quello che la Ferrari spende per i suoi piloti è meglio che Todt e Montezemolo non parlino di costi».

In
breve

Blatter non fa marcia indietro

Mondiali di calcio ogni 2 anni, ma solo dopo il 2008

Ronaldo dice sì Ma l'Uefa dichiara guerra

L'idea lanciata dal segretario generale della Fifa Joseph Blatter di far disputare la Coppa del mondo ogni due anni ha spaccato il mondo del calcio. Il Cio non si pronuncerà prima di domani, intanto però la hoccatura più solenne è arrivata dalla Uefa. «L'Uefa - ha detto Lennart Johansson, presidente della federazione europea - organizzerà i campionati europei nel 2004, l'anno del suo giubileo. Come presidente trovo inaccettabile l'idea che lo stesso anno si svolga la Coppa del mondo». Contrario alla posizione dell'Uefa è d'accordissimo sulla proposta Blatter: «Iniziamo subito, tra due anni... così dimentichiamo la Francia - ha detto ieri il Fenomeno -. Il Mondiale è la manifestazione più bella del calcio e i giocatori si concentrano più che in altre occasioni». Con Ronaldo, d'accordo Moriero e Djorkaeff: Ironico Lucescu: «Deciderebbe Blatter chi gioca, perché non c'è tempo di giocare». Sul versante milanista negativo il parere di Zaccheroni: «Sono più gli svantaggi. Non si può tenere conto solo del ritorno economico. Perdrebbero di valore i campionati nazionali». Il brasiliano Leonardo è entusiasta dell'ipotesi: «Il mondiale è uno stress, ma uno stress positivo. La nostra carriera è corta, e riuscire a giocare 6 o 7 mondiali sarebbe bellissimo». Contrario il difensore della Juventus Ferrara: «Se significa per i calciatori un ulteriore incremento delle partite, è una follia, perché si gioca già troppo».

Fa sul serio, il presidente Fifa, il colonnello svizzero Joseph Blatter: il mondiale calcistico formato biennale prende corpo, il progetto è cosa fatta (restano da definire alcuni dettagli), c'è già una data per partire, il 2008. E si preannuncia seria anche la battaglia politica che coinvolgerà lo sport planetario, sconvolto dalla notizia del mondiale con cadenza biennale: trema il Cio (Comitato olimpico internazionale) perché c'è il rischio, concreto, che le Olimpiadi possano perdere una bella palata di miliardi (gli avvenimenti diverrebbero concorrenziali, le tv sarebbero costrette a scegliere), urla l'Uefa, con il grande capo, lo svedese Lennart Johansson, che ha bocciato la proposta.

Blatter ha preso atto, soddisfatto, delle prime reazioni dopo l'intervista rilasciata al settimanale svizzero «Sonntags blick» e «rilanciata» dalle principali agenzie di stampa europee. La lettura dei giornali, ieri mattina, lo ha messo di buon umore: decisamente più forte il partito dei favorevoli rispetto a quello dei contrari. Così, un'altra intervista, stavolta radiofonica, a un'emittente svizzera, ha mantenuto in copertina l'avvenimento, con tanto di equivoco. Al radio, confermando la voglia di inventare il mondiale formato biennale, Blatter ha dichiarato che «raddoppiare non significa svilire la manifestazione» e che l'anno giusto per cominciare «poteva essere il 2004, per festeggiare degnamente il centenario della Fifa (la Federazione internazionale, ndr)». Una mezza gaffe, perché è in pieno svolgimento la bagarre per l'assegnazione dell'edizione del 2006, una lotta a coltello Germania-Inghilterra e, soprattutto, i contratti televisivi sono stati assegnati proprio fino al 2006. Poche ore dopo Blatter ha rettificato il tiro, precisando che la data giusta è il 2008 (ma ha confermato l'inten-

zione di organizzare un «mondiale» per celebrare i 100 anni della Fifa).

La rivoluzione blatteriana prevede una riduzione delle squadre partecipanti alla fase finale: 24 e non 32. Confermato il criterio di qualificazione: varranno i piazzamenti nei tornei continentali, che si svolgeranno quindi negli anni dispari. Le reazioni delle federazioni sono state generalmente positive (ok da parte di Italia, Francia, Inghilterra, Svizzera e Austria, contraria solo la Danimarca). L'adesione è politica: di fronte allo strapotere dei club e ai progetti di superleghe o di Champions League aperte persino alle quarte classificate nei campionati, la proposta di Blatter è un chiaro rilancio delle attività delle nazionali e, quindi, delle federazioni. Blatter ha confermato poi che la questione del mondiale biennale sarà trattata dalla Ces, Commissione di studi strategici della Fifa, appena creata. Il nuovo organismo, presieduto da Blatter stesso, si riunirà a Zurigo prima del Comitato esecutivo, fissato l'11 e 12 marzo prossimi. Blatter ha sottolineato che, nel «cambiamento», deve essere previsto anche un calendario delle competizioni «meticolosamente coordinato su scala internazionale», che attribuisca copertina ed importanza sia al calcio di club sia alle nazionali.

Tace per ora il Cio. Il primo faccia a faccia è questione di ore. Domani, infatti, alla Fifa house di Zurigo Blatter incontrerà il presidente del Cio, Juan Samaranch. In principio gli argomenti da trattare erano due: doping e riforma del torneo di calcio olimpico, da aprire a 4 fuori quota over 23. Scontato che invece l'argomento clou sarà il mondiale raddoppiato. Per le Olimpiadi potrebbe esserci un crollo delle entrate. Che la battaglia cominci.



S.B. Il presidente della Fifa Joseph Blatter

F.Mori/Ap

Brolin si scontra con alce, illeso

Incidenti curiosi, iniziò De Sisti

Notizia di quelle destinate a entrare nella raccolta degli eventi strani: Tomas Brolin, ex-calciatore di buoni trascorsi a Parma, è rimasto illeso dopo uno scontro con un'alce. È accaduto nel centro della Svezia, terra natia di questo campione costretto a ritirarsi la scorsa estate, appena ventinovenne, per colpa di una cavaglia malandata e di un appetito incontrollabile. L'alce, delle dimensioni di un cavallo e del peso di un bovino, è sbucato all'improvviso dal bosco. «I miei angeli custodi - ha confidato Brolin al giornale svedese «Aftonbladet» - sono stati attenti in quel momento. Sono stato davvero molto fortunato a non farmi male».

Brolin, che ha giocato nella nazionale svedese, nel Leeds e nel Crystal Palace (dove faceva da interprete all'italiano Attilio Lombardo, ex-Sampdoria e Juventus), è oggi un affermato rappresentante di scarpe di calcio. Una profes-

sione che ha reso meno indolore il ritiro precoce. Brolin non è personaggio banale: lo scontro con l'alce, l'abbandono per colpa della «ciccia», divenuta un incubo dopo l'esperienza di Leeds. Brolin si è arreso per colpa della forchetta: di fronte a un piatto robusto, non riesce a controllarsi.

Storia a lieto fine, storia che fa venire in mente altri incidenti stradali, purtroppo spesso gravi, se non fatali nel mondo del calcio (lungo l'elenco delle vittime, Gigi Meroni, Gaetano Scirea, Paolo Barison, Mario Frustalupi, Dirceu, Deyna solo per citare i personaggi più famosi). Incidente strano fu quello che ha tormentato non poco la carriera di Gianluigi Lentini, nell'agosto 1993: una corsa a tavolletta lungo l'autostrada Genova-Milano, la foratura di una gomma della sua Porsche, il rutino di scorta, l'incidente, la vita salva per miracolo. O l'intervento decisivo

dell'air bag, che permise a Gianluca Pagliuca il 10 maggio 1993 di cavarsela con un pneumatore e la frattura di una clavicola dopo l'urto con un Tir in una manovra di sorpasso, il rimbalzo sul guardrail e una serie di testa-coda.

Incidente buffo fu quello che, a fine carriera, fece perdere due domeniche di calcio a Giancarlo De Sisti, ex-centrocampista della Nazionale, di Roma e Fiorentina. «Picchio» era tornato a Roma da poco dopo i successi fiorentini: «Avevo acquistato una moto 380. L'incidente avvenne alla prima uscita, in un salita vicino casa, quasi ai castelli romani. Non ero pratico, così andavo pianissimo. Al primo tornante, andai diritto e ruzzolai su un terrapieno. Mi sbucciati ginocchio e spalla, saltai due partite e fui anche multato. La mia avventura motociclistica era già finita, non era roba per me».

S.B.

Cantù «punita» dal giudice

-1 e 2 turni di squalifica per la gara sospesa con Varese

MILANO Stangata del giudice sportivo sulla Polti Cantù per la gara del campionato di basket sospesa domenica pomeriggio contro Varese per incidenti: sconfitta a tavolino 0-20, penalizzazione di un punto in classifica, due giornate di squalifica del campo e ammenda di 1.030.000 lire. Il giudice sportivo ha anche squalificato per una giornata l'allenatore canturino Fabrizio Frates e il giocatore Ron Rowan, ma entrambi potranno usufruire della sanzione sostitutiva (ammenda di 1.756.000 lire). La perdita della gara e la penalizzazione di un punto in classifica sono state inflitte con questa motivazione: «per essersi verificati, nel corso della gara, fatti e incidenti tali da impedire il regolare compimento della gara, per avere il pubblico, in conseguenza dell'attribuzione alla squadra di casa, di due falli in-

tenzionali, iniziato un fittissimo lancio di oggetti contundenti che costringeva gli arbitri, ad 8" dal termine del tempo regolamentare, a sospendere definitivamente la gara per salvaguardare l'incolumità dei tesserati in campo». La squalifica del campo per due giornate è stata comminata «per aggressione agli arbitri, commessa da persone non identificate, all'interno del tunnel di protezione che conduce agli spogliatoi». Rowan e Frates sono stati squalificati per aver «ripetutamente offeso» gli arbitri: il giocatore al momento della sospensione della partita, l'allenatore nel tunnel e poi davanti agli spogliatoi.

Fra gli altri provvedimenti del giudice, tre giornate di squalifica sono state inflitte all'allenatore della Zucchetti Reggio Emilia, Gianfranco Lom-

bardi. Ammenda di 1.030.000 per la società.

Il mercato è sempre attivo, dopo i colpi di Del Negro (TeamSystem) e Olowokandi (Kinder), ieri si è mossa anche la Pompea Roma che non ha resistito all'«fascino» dei giocatori comunitari, e ha deciso di ingaggiarne uno. Si tratta del tedesco Sebastian Machowski, 26 anni, ala di 1,98, proveniente dal club spagnolo del Taugres di Sergio Scariolo dopo alcuni anni nella Telekom Bonn. Buon tiratore, molto preciso anche nei tiri liberi, Machowski nella «Bundesliga» si era messo in evidenza anche per l'alto numero di palloni vaganti recuperati. Contemporaneamente all'acquisto di Machowski, la Pompea ha reso noto di aver ceduto Andrea Dallamora alla Select Avellino, squadra militante in serie A/2.

I nostri pronostici

TOTOCALCIO	
Bari	- Perugia 1
Bologna	- Lazio X 1 2
Fiorentina	- Sampdoria 1
Milan	- Juventus 1 2
Parma	- Inter 1 X 2
Roma	- Piacenza 1
Salernitana	- Cagliari X
Udinese	- Vicenza 1
Venezia	- Empoli 1
Atalanta	- Lecce X 2
Torino	- Treviso 1 2
Crotone	- Palermo 2
Triestina	- Rimini 1 X

